

Convegno organizzato dai Verdi: "E' possibile una convergenza fra politica e ricerca scientifica"

Metauro e Foglia, dall'emergenza alla gestione

di FRANCA MANCINELLI

FANO - Nell'assolato pomeriggio di sabato, presso la sala conferenze di Santa Maria Nuova si è svolto il convegno: "Riqualficazione fluviale - Dall'emergenza alla gestione - Idee e proposte per i nostri fiumi". Organizzato dall'Associazione Verdi di Fano, in collaborazione con il Gruppo Consigliere Verdi della Provincia di Pesaro e Urbino e della Regione Marche, il convegno ha visto la partecipazione di studiosi dell'Istituto di Geologia dell'Università di Urbino, accanto a liberi professionisti e membri di associazioni naturalistiche. "Il rapporto tra uomo e ambiente fluviale è sempre stato al centro delle forze Verdi del nostro territorio", ha affermato, introducendo il convegno, Michele Mattioli, Presidente dell'Associazione Verdi di

Fano, "e ancor più ora, dopo l'alluvione che circa sei mesi fa ha interessato il bacino del Metauro e del Foglia". Il convegno infatti ha inteso riflettere in particolare sul basso tratto del Metauro, nei pressi della foce e della città di Fano, per promuovere, attraverso il contributo scientifico, una maggiore conoscenza e tutela del territorio. Una convergenza tra proposta politica e ricerca scientifica, per la migliore gestione del territorio. I primi due interventi sono stati di due giovani dottorandi della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Urbino Francesco Troiani, sui "Sistemi informativi geografici e pericolosità geoambientali nei bacini idrografici", e Andrea Marsili, sull'"Elaborazione e visualizzazione dei dati nell'ambito delle pericolosità ambientali".

Entrambe le ricerche, per quanto riguarda in parti-

colare il tratto medio-terminale del fiume Metauro, sono finanziate dalla Fondazione Carifano; quella del dott. Troiani sarà pubblicata tra qualche mese sul sito della Fondazione. Il geologo Andrea Dignani ha trattato della "riqualificazione dei fiumi", sottolineando come ogni intervento debba tenere conto dei vari tipi di habitat e della ricchezza biologica del territorio. È stata poi la volta dell'architetto Carlo Brunelli, che si è soffermato sul rapporto tra il contesto urbano e il fiume, parlando di "città diffusa", dove l'ambiente fluviale è gestito come area ricreativa e di utilità pubblica. Infine il biologo Luciano Poggiani, Presidente dell'Associazione "Argonauta", ha illustrato la ricchezza di fauna e flora lungo il basso corso del Metauro. Ha concluso il convegno Massimo Binci, Consigliere regionale dei Verdi.